

Convegno Internazionale di studio sul tema:

LA VITA QUOTIDIANA ALLA FINE DEL MEDIOEVO IN EUROPA

Presiede introduce e coordina: **Avv. Ferdinando DE FRANCISCIS**

Relatori:

Prof. Michele SANTILLO

“LA VISIONE IDILLIACA DELLA VITA”

Prof.ssa Maria Luisa STELLATO

“IL SENSO ESTETICO”

Mons. Prof. Cesar Romero HERRAES

“EMOZIONE RELIGIOSA E IMMAGINARIO RELIGIOSO”

Mons. Jacques RIVIERE

“LA RAFFIGURAZIONE DEL SACRO”

On.le. Dott. Baldassarre ARMATO

“LA CONCEZIONE GERARCHICA DELLA SOCIETA’”

Conclusioni: **Avv. Ferdinando DE FRANCISCIS**

(Sintesi - Archivio della Fondazione)

E' facile dissertare sulla ciclicità della storia, ricordare:

il "grande anno" degli stoici, i ricorsi storici di Giambattista Vico.

la deduzione di tali principi è l'indifferenza per tutto ciò che è nuovo.

Non bisognava mutare lo "status quo ante" perché turbare tale equilibrio era peccato.

Bisognava accettare il mondo così come era, perché il mondo era

"una valle di lacrime" e "unum necessarium"

erano i meriti per la conquista del cielo.

A modo loro erano felici quando erano in pace con Dio e con se stessi,

avevano la forza di sopportare, come ben scrive Henri Bergson nella sua opera

"Les deux sources de la morale et de la religion",

senza desistere le difficoltà e superare i momenti duri i i giorni tenebrosi.

Il tempo è di Dio,

il resto è un di più che andava inquadrato in uno schema fissato

che poteva dar luogo a

"traslationes" o "erumnositates" o "curiositates"

senza incidere nel profondo.

Ma con il diffondersi dei traffici, del lavoro preindustriale, dei mercati,

il tempo non è più di Dio ,

diviene "denaro".

Con questo non si deve affermare che gli uomini non fossero più buoni credenti,

ma era la nuova "forma mentis" che oggi diciamo "laica"

che sovrappone un tempo nuovo, misurabile, prevedibile, al tempo ricominciato dell'ambiente naturale.

Nasce il "tempo professionale", oggi diremo "l'orario di ufficio",

che si differenzia dal tempo solare ed assume vari criteri di valutazione e,

soprattutto, quello che conta è il "presente" perché solo con esso si costruisce il domani.

Unico punto fermo è il senso della famiglia che applica la massima:

"Quando vedi il fuoco nella casa del vicino, reca l'acqua nella tua".

Tanto significa: interesse proprio, egoismo, freddo calcolo.

I costumi si evolvono: feste, giochi, recite, fiere paesane, maschere, cortei storici, spettacoli di marionette,

tornei, danza ecc. ed infine la nascita delle

"Compagnie di ribaldi": "Abbadia degli Stolti" a Torino; "Compagnia della Calza" a Venezia,

che imponevano piccole tasse per esempio al "vedovo che si risposava".

Prof.ssa Teresa Di Maio
